
Indispensabili giornalisti

Autore: Michele Zanzucchi

Tutti li criticano ma tutti li cercano. Non se ne può fare a meno, anche nell'epoca del digitale. I 150 anni de "La Stampa" e il numero 4000 de "La Civiltà Cattolica"

Hai voglia **le bordate di Di Maio e Grillo contro i giornalisti** che falserebbero la realtà e contribuirebbero alla sconfitta delle forze nuove della politica italiana... Ma come la mettiamo con **le critiche rivolte da Matteo Renzi** prima di cadere al referendum del 4 dicembre? Tutti scontenti perché i giornalisti non sono in ginocchio davanti ai potenti? Ad un altro livello, ecco **Trump che critica la stampa** e stila una lista degli indesiderabili alla Casa Bianca. **Mentre Putin continua a mettere il bavaglio a tanti giornali, siti e blog**, a dieci anni dall'assassinio della Politkovskaja, un simbolo per la nostra professione. Siamo all'epoca della "post-verità" e delle "fake-news", cioè delle "**notizie false**" che, inserite ad arte nel web, diventano virali e assurgono "a verità". Si accusano i giornalisti di pubblicare notizie-non-notizie e nel contempo si chiede agli stessi giornalisti di fare il loro lavoro, cioè di controllare le fonti per distinguere tra vere e false notizie. Ma chi chiede quest'opera di pulizia informativa è spesso lo stesso che mette in giro le false notizie. I giornalisti, comunque, sono indispensabili, ancora. **La crisi della stampa è evidente**, i gruppi editoriali debbono fare inauditi contorsionismi per non affondare. Ma si resiste. Proprio in questi giorni **esce il numero 4000 della più prestigiosa rivista cattolica, quella dei gesuiti, La Civiltà Cattolica**, che da secoli viene considerata la voce ufficiosa del Vaticano: il direttore Spadaro è diventato il cyber-prete-giornalista che intervista il papa e twitta da mane a sera, mostrando un volto adeguato ai tempi del giornalismo. E poi oggi cade il **150° anniversario dell'uscita del primo numero del giornale di Torino, La Stampa**, una delle più gloriose testate italiane, recentemente passata dall'orbita degli Agnelli a quella dei De Benedetti. Un cambiamento epocale che incute timore per il concentramento delle testate nelle mani di pochi mega-proprietari che fatalmente rendono vulnerabile non tanto la libertà di stampa quanto il pluralismo mediatico. Lo slogan usato da "La Civiltà Cattolica" è la rivista «che getta ponti», mentre *La Stampa* si vuole fautrice di un «futuro di qualità». **Credo proprio che il futuro del giornalismo sia quello di professionisti di qualità che gettano ponti.**